

REGOLAMENTO PER IL PRELIEVO DEL CINGHIALE ANCHE CON L'AUSILIO DEI CANI IN BASE AI PIANI NUMERICI SELETTIVI STAGIONE 2023/2024

FINALITA'

Il presente regolamento ha come obiettivo di una gestione del cinghiale, delle problematiche ad esso connesse, e tende al raggiungimento del maggiore livello possibile di compatibilità della specie nel contesto ambientale, agricolo e sociale della Regione Piemonte.

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO

Il territorio dell' ATC AL 1 è suddiviso in UNDICI zone destinate alla caccia del cinghiale in squadre autorizzate nella forma di caccia collettiva così come da Allegato A della DGR. N. 28-5381 del 15/07/22.

ASSEGNAZIONE ZONE

Per il prelievo del cinghiale in forma selettiva con l'ausilio dei cani, per motivi di sicurezza e conoscenza del metodo "caccia collettiva" le zone di caccia vengono assegnate alle squadre che già hanno operato durante la stagione venatoria se in possesso dei requisiti richiesti (attestato selezione cinghiale)

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE

I cacciatori che compongono le squadre devono essere tutti abilitati alla caccia di selezione

I Capi squadra devono presentare **entro e non oltre il 15 dicembre 2023** (termine perentorio) sull'apposito modello predisposto dall'A.T.C. AL1 riportante i nominativi del caposquadra, di un eventuale vice e dei componenti la squadra. Ogni nominativo deve essere corredato di:

- Luogo e data di nascita
- Residenza ed indirizzo
- Numero e data rilascio della licenza di caccia
- Firma di adesione

L'assegnazione formale della zona resta subordinata al relativo versamento all'A.T.C. AL1 della quota di € 20,00 sul c/c postale 94252624, per i cacciatori che non hanno già versato la quota per la selezione 2023/2024.

Le squadre devono essere composte da un minimo di n. 20 cacciatori ammessi nell'ATCAL1.

La squadra opera con un minimo di n. 10 cacciatori, con un numero massimo di 3 cani ed un numero massimo di partecipanti complessivo di 25 cacciatori.

COMPITI E REQUISITI CAPI SQUADRA

Il caposquadra o i suoi vice devono essere cacciatori in possesso dei requisiti previsti dalla D.G.R. n. 17-5754 del 6/5/2013 e ss.mm., o aver partecipato ad un periodo di formazione, organizzato dai Comitati di gestione non superiore alle 6 ore e svolti da tecnici faunistici esperti nella gestione del cinghiale che illustri la biologia e gestione del suide, il suo riconoscimento in natura, biometria e metodi di raccolta dei dati biometrici, tecniche di controllo della specie (Sus Scofa), prova pratica di maneggio in poligono delle armi a canna lunga ad anima rigata ed ad anima liscia con munizioni a palla singola.

Il caposquadra o i suoi vice non devono essere incorsi nelle infrazioni di cui agli artt. 30 e 31 della legge 157/1992 o in quelle dell'art. 40 della L.R. 5/2012, per le due annate precedenti alla designazione.

Il caposquadra o i suoi vice possono essere sostituiti previa nulla osta dell' ATC AL 1. I sostituti non devono essere incorsi nelle infrazioni di cui agli artt.30 e 31 della legge 157/1992 o in quelle dell'art. 24 della L.R. 19 giugno 2018 n. 5, dell'art. 40 della L.R. 5/2012, per le due annate precedenti.

Il caposquadra o, in sua assenza, un suo vice, deve sempre essere presente durante lo svolgimento della cacciata garantendone il regolare svolgimento ed adempimento alle formalità previste dalle presenti linee guida e da ogni altra disposizione emanata dall' ATC AL 1.

Il caposquadra deve assolvere i seguenti compiti:

- a) Annotare, prima di ogni giornata di caccia nel registro di caccia al cinghiale i nominativi dei partecipanti e verificare che siano regolarmente iscritti nel registro degli aventi diritto;
- b) Al termine della giornata di caccia deve redigere e controfirmare il registro giornaliero dove verranno riportati tutti i dati richiesti.

In caso di mancato adempimento ai compiti di cui al punto precedente da parte di un caposquadra, l' ATC può revocarne l'incarico e procedere alla sua sostituzione.

CACCIATORI INVITATI DALLE SQUADRE

Il caposquadra deve annotare sul registro, prima dell'inizio delle attività, anche gli eventuali cacciatori esterni autorizzati c.d. "invitati" purchè gli stessi siano in possesso dei requisiti e delle autorizzazioni necessarie per svolgere la caccia di selezione al cinghiale nell'ATC AL 1.

I cacciatori "invitati" concorrono alla formazione del numero necessario di consistenza minima effettiva per l'attività della squadra (n. 10) e del numero massimo complessivo dei partecipanti di 25 cacciatori.

I cacciatori "invitati" sono tenuti a versare la quota di partecipazione all' ATC AL 1 prevista per il prelievo del cinghiale nella caccia di selezione a squadra prima di prendere parte alla cacciata.

MODALITA' OPERATIVE

L'attività di caccia deve essere segnalata almeno un'ora prima dell'inizio della cacciata, tramite l'esposizione di cartelli/tabelle riportanti la dicitura "ATTENZIONE BATTUTA AL CINGHIALE IN CORSO", da posizionarsi lungo le strade o sentieri di accesso all'area interessata dall'intervento. Le tabelle devono essere rimosse al termine dell'attività di caccia. La squadra è considerata presente e operativa se provvede ad apporre le tabelle di cui sopra nelle modalità e nei tempi specificati.

Rimane ferma la possibilità tra due squadre, previa preventiva comunicazione all' ATC AL 1, di svolgere nell'arco della medesima giornata venatoria, in aree confinanti, cacciate in forma congiunta, rispettando, in ogni caso, che tutti i partecipanti di entrambe le squadre non superino il numero complessivo di 25 cacciatori. Ogni squadra comunque opera con un minimo di 10 cacciatori ammessi all' ATC AL 1.

La squadra esercita l'attività venatoria in un solo ATC e ciascun componente può aderire ad una sola squadra in ambito regionale durante la stessa stagione venatoria.

Per una maggior sicurezza ciascun partecipante alla cacciata deve indossare durante l'esercizio venatorio, sia sul lato ventrale che sul lato dorsale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità come previsto dalla L.R. n. 5/2018.

La partecipazione alla cacciata a squadre comporta, ad ogni effetto, l'utilizzo di una giornata di caccia che deve essere annotata sul tesserino regionale.

I cani impiegati dovranno essere gestiti in modo tale da limitare, per quanto possibile, il disturbo alle altre specie di fauna selvatica presenti nell'area di caccia.

Ogni squadra ammessa deve essere dotata di "registro di caccia" suddiviso per giornate. Il registro nel corso della cacciata deve essere sempre in possesso del caposquadra e sempre disponibile per ogni controllo e dovrà essere compilato in ogni sua parte dal caposquadra.

Il registro dovrà essere consegnato presso la sede dell' ATC entro il 15 febbraio 2024.

GIORNATE DI CACCIA

La squadra può operare nelle sole giornate di mercoledì, sabato e domenica.

Chi esercita la caccia di selezione in forma singola, a far data dal 18 dicembre al 31 gennaio 2023, può operare nelle giornate di lunedì e giovedì.

SCHEDA ABBATTIMENTI

Per ogni abbattimento dovrà essere redatta apposita scheda di rilevamento dati riportante le caratteristiche dell'animale abbattuto in originale e copia, con le seguenti destinazioni:

- Una copia da consegnarsi all'abbattitore
- Una copia da trattenersi presso il centro di controllo dell' ATC

All'atto dell'abbattimento e a recupero avvenuto della specie cinghiale dovrà essere apposto un contrassegno.

ARMI E MUNIZIONI

La caccia al cinghiale nell'A.T.C. AL1 si effettua:

- a) con il fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al 12 con munizioni a palla intera.

VIETATO PORTARE ED USARE MUNIZIONI SPEZZATE PER LA CACCIA AL CINGHIALE

- b) fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a mm 7 incluso il 270W
- c) i caricatori dei fucili con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica limitatamente impiegati nella caccia al cinghiale possono contenere fino a cinque cartucce.

Il capo squadra, per motivi di sicurezza ed incolumità pubblica, dovrà valutare, anche in presenza della conformazione del terreno e/o angolo di sito rispetto al posizionamento del cacciatore, il posizionamento delle poste e conseguentemente stabilire l'eventuale utilizzo da parte dei cacciatori di fucile a canna liscia e/o a canna rigata.

Nelle aree contigue dovranno essere utilizzate cartucce a palle non in piombo, nel rispetto della normativa vigente.

I conduttori dei cani possono portare fucili caricati a salve.

CONTROLLO SANITARIO DEI CAPI ABBATTUTI

Tutti i capi dovranno essere trattati in ottemperanza alla D.G.R. 6 maggio 2013, n.17-5754, nonché ai regolamenti (CE) n.853/2004 e n.2075/2005 (CE) della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali del Servizio Veterinario dell'A.S.L. AL relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive disposizioni regionali D.G.R. n. 13-3093 del 12/12/2011 e D.D.n. 831/2013. Si rappresenta, altresì, che lo smaltimento delle pelli dei cinghiali abbattuti unitamente agli scarti di macellazione degli stessi, sono disciplinati dal Reg. 1069/09/CE e Reg.142/11/UE, nonché dal D.Lgs 286/2012 che stabilisce le sanzioni per ogni eventuale violazione al riguardo.

E', pertanto, consigliabile che la documentazione relativa allo smaltimento sia custodita da ogni capo squadra per ogni eventuale richiesta dell'Autorità e/o dall'ATC AL1 ai fini di valutazioni e determinazioni conseguenti per l'assegnazione della zona richiesta.

Le schede riportanti i dati biometrici dei capi di cinghiali abbattuti devono essere firmate regolarmente da persona formata inserita nella squadra che abbia sostenuto l'apposito corso a cura di personale del Servizio Veterinario.

Ogni capo squadra ha l'obbligo di provvedere alla consegna dei relativi campioni, per il controllo della trichinella nelle carni, direttamente al Servizio Veterinario dell'A.S.L. AL e consegnare, senza ritardo, all'A.T.C. AL1 il relativo referto attestante l'avvenuta consegna.

MONITORAGGIO SANITARIO PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE SUL TERRITORIO DEL VIRUS DELLA PESTE SUINA

In ottemperanza alla D.G.R. n.20 – 8485 del 1° marzo 2019 della Regione Piemonte, in ordine al n.5 del relativo allegato, "Ogni cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) o abbattuto ma che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo deve essere segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, polizia provinciale, carabinieri, forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Deve essere altresì segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, in quanto il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite, rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio".

In considerazione della presenza della peste suina sul territorio della provincia di Alessandria si rimanda al rispetto delle specifiche misure di biosicurezza previste dalle ordinanze della Regione Piemonte.